



Fabris, pensare il sacro fra pluralismo religioso e fondamentalismo

DI MAURIZIO SCHOEPFLIN

Secundo alcuni, la sua nascita va fatta risalire alla pubblicazione del Trattato teologico-politico di Spinoza, avvenuta nel 1670; per altri, è necessario posticipare tale data al 1793, l'anno in cui Kant pubblica *La religione entro i limiti della sola ragione*: stiamo parlando della filosofia della religione, la quale, come attesta questo volume di Adriano Fabris, è tuttora viva e vegeta, anche se, nel tempo, il suo volto ha subito cambiamenti di non poco conto. Non casualmente, proprio per chiarire quale sia l'attuale status epistemologico di tale disciplina, l'autore ha scritto un intero capitolo, il terzo, la cui affermazione centrale e di maggior peso riguarda la preferenza accordata all'espressione filosofica *delle religioni*, in luogo di filosofia *della religione*: «La scelta del plurale – scrive Fabris – è segno della consapevolezza del fatto che, senza il rispetto per i contesti religiosi, nel riconoscimento della loro autosufficienza e molteplicità di espressioni, un'indagine filosofica che li riguardi finisce per essere fuorviante». Nei capitoli seguenti, il quarto e il quinto, il lettore troverà una breve storia dei modelli di filosofia delle religioni che si sono succeduti nel tempo e una panoramica della situazione attuale che, anche nel caso della materia in questione, appare dominata dalla nota distinzione tra "analitici" e "continentali". Fabris dedica l'ultimo capitolo del libro a chiarire quale sia la condizione della filosofia delle religioni nell'epoca dell'indifferenza e dei fondamentalismi. Tale importante incursione nell'attualità si ricollega con quanto l'autore scrive nei primi due capitoli, che sono occupati dall'analisi dell'odierna situazione delle religioni e dalla descrizione dell'atteggiamento tenuto dalla filosofia di fronte alla dimensione religiosa. Riguardo all'oggi, Fabris afferma: «Il ritorno delle religioni sulla scena mondiale s'intreccia con un atteggiamento d'indifferenza alquanto diffuso... la crescente pluralità delle religioni... si scontra spesso con l'emergere e il solidificarsi di una mentalità fondamentalistica». In questo contesto, alla filosofia delle religioni è affidato un compito delicato e significativo: «chiarire, mediare, sciogliere situazioni che altrimenti rischiano di condurre a esiti dirompenti». Dunque, nell'epoca dell'indifferenza e dei fondamentalismi, essa assume un ruolo nuovo e assai rilevante: «Può infatti mostrare che la prospettiva nichilistica non ha l'ultima parola... può soprattutto favorire e promuovere il riconoscimento e la messa in opera, da parte degli esseri umani aperti a un'esperienza religiosa, di quelle relazioni che risultano conformi a quanto le principali religioni mondiali dichiarano di voler compiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adriano Fabris

**FILOSOFIA
DELLE RELIGIONI**

Carocci. Pagine 150. Euro 13